

Vanity TERZO ATTO



**CONFUSO, LUI?**

Claudio Bisio, 57 anni, dal 30 ottobre è al cinema con *Confusi e felici*. Il 23 torna a *Zelig* come guest star, e nel 2015 condurrà *Italia's Got Talent* su Sky.

# IL TALENT DI MISTER BISIO

Il suo *Zelig* era amatissimo. CLAUDIO però voleva fare altro. Così si è dedicato al cinema: stiamo per rivederlo in un film dove - è una promessa - si ride parecchio. Poi apparirà in una nuova versione. Con una «vecchia» compagna

di SARA FAILLACI

FOTO MARINA ALESSI

PHOTOMOVIE

**C**laudio Bisio si muove nei corridoi di Sky con un codazzo di persone che lo circonda. Lui fa un passo e tutti lo seguono compatti. Sembra di vedere un professore carismatico e i suoi studenti adoranti. Il suo tono di voce affabulatorio viene interrotto ogni cinque secondi dagli scrosci delle loro risa. Ha 57 anni ma non li dimostra: fisico asciutto e scattante, energia vitale contagiosa. Quando finalmente la sua agente riesce a portarlo via e me lo presenta, sulla sua faccia c'è ancora quell'espressione: l'estasi di chi prova piacere nel piacere agli altri.

Chi non lo prova forse non sarebbe riuscito, per tre decenni, a continuare a far ridere la gente, e neanche avrebbe potuto condurre per quindici anni un programma televisivo di comici, come è successo a Bisio.

Quel programma, che si chiama *Zelig*, Bisio non lo conduce più da due edizioni, ma non sembra sia passato tutto questo tempo.

Nel frattempo, ha continuato a fare cinema: il 30 ottobre esce *Confusi e felici*, regista Massimiliano Bruno, un film dove, a dispetto della trama drammatica – Bisio è uno psicoanalista cinico cui viene diagnosticata un'importante malattia agli occhi, e che uscirà dalla depressione proprio grazie ai suoi pazienti strampalati –, si ride molto.

Negli uffici di Sky c'è per un'altra ragione: nel 2015 tornerà in Tv. Sarà uno dei giurati della nuova edizione di *Italia's Got Talent*, il format che la piattaforma satellitare ha strappato a Canale 5, e che andrà in onda in primavera completamente rinnovato, a partire dalla giuria dove siederanno tre comici – lui, Luciana Littizzetto e Frank Matano – e una cantante, Nina Zilli. Sul palco, a condurre, ritroverà la sua storica partner a *Zelig*, Vanessa Incontrada.

**Mi scusi, ma lasciando *Zelig* non aveva giurato «Basta Tv»?**

«Infatti in questi anni mi sono dedicato solo a cinema e teatro, che allora non riuscivo a fare. Mi ha fatto bene, avevo bisogno di una pausa; anche se, quando torno su quel palco a promuovere i miei film, l'occhio lucido viene sempre (il 23 ottobre Bisio sarà guest star di *Zelig*, ndr)».

**Perché ha accettato l'offerta di Sky?**

«Da qualche tempo cominciavo a sentire la mancanza della Tv. Sta cambiando molto, in Italia, e sono felice di provare quella a pagamento: è un altro mondo».

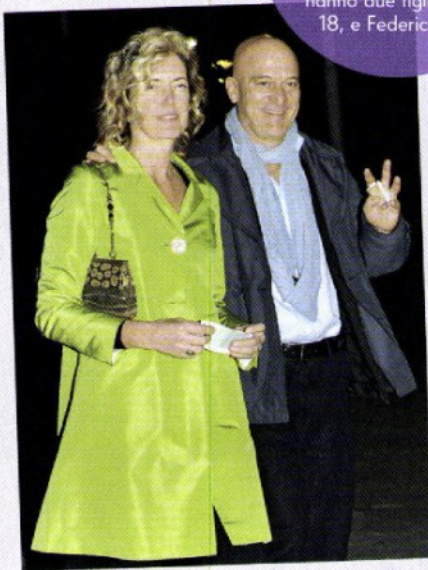
**Che c'entra lei con un talent show?**

«Niente, e proprio per questo ho accettato la sfida. All'inizio, l'idea di stare seduto di schiena dando le spalle al pubblico non mi ispirava. Poi ho visto la versione inglese, quella americana, quella australiana – il talent va in onda in 80 Paesi – e gli artisti che ho visto mi hanno ricordato il Cirque du Soleil».

**In Italia saranno altrettanto bravi?**

**FELICE IN FAMIGLIA**

Con Sandra Bonzi, 50 anni, addetta stampa e giornalista, sua moglie dal 2003. Claudio e Sandra hanno due figli: Alice, 18, e Federico, 16.



«Io quello mi aspetto. Infatti non ho voluto sapere niente, come Simon Cowell che non ha idea di chi siano i concorrenti fino a quando non li vede esibirsi».

**Seguiva i talent show, prima?**

«Televisione ne ho sempre vista poco. Però, con i figli, *X Factor* era obbligatorio. Non sopporto quelli di cucina: stiamo parlando di magnà ragazzi, mica di massimi sistemi».

**Parlava dei figli: Alice di 18 anni e Federico di 16. Le danno preoccupazioni?**

«Ha presente il libro di Michele Serra, *Gli sdraiati*? Quello all'80% sono io. Infatti da quel libro abbiamo fatto uno spettacolo teatrale che porterò in tournée a gennaio. Figli piccoli, problemi piccoli; figli grandi, problemi grandi. Ora mia figlia, per esempio, è in crisi nera perché non sa che cosa fare dopo il liceo e mi chiede consigli; un tempo se piangevano bastava mettergli su un cartone, due bacini e via. Ora, cazzo, no».

**Che consiglio le ha dato?**

«Di scegliere non pensando al lavoro, ma a quello che le piace, anche perché è quasi certo che finirà con il fare qualcosa di diverso da quello che si immagina. Guardi cosa è successo a me: all'università studiavo Agraria e lavoravo a una tesi di gruppo sull'energia solare».

**Che cosa le ha fatto cambiare strada?**

«Una crisi sopraggiunta a 21 anni. Mi sentivo confuso, i miei genitori avevano divorziato; di punto in bianco decisi di lasciare università e fidanzata, e partii per il militare in Sardegna. Non mi sono più laureato perché, quando tornai, feci il provino per entrare al Piccolo Teatro. Fortuna che mi presero».

**«IN QUEL PATTO CIVILE CHE ABBIAMO FATTO E CHE SI CHIAMA MATRIMONIO IO CI CREDO. PRIMA DI SEPARARCI CI PENSEREI MILLE VOLTE. IN QUESTO SONO PEGGIO DEI CATTOLICI»**

OLYCOM

**La morale è che la vita ti porta dove vuole lei, tanto vale non scegliere?**

«No, la morale è che vale sempre la pena scegliere quello che ti piace. La mia generazione, però, aveva più valori, credeva nell'impegno. Mio figlio è nell'età in cui è arrabbiato con il mondo ma noi avevamo la politica con cui sfogarci, loro no. Ora gli studenti vanno alle manifestazioni contro l'Expo, contro il governo, senza sapere bene perché. Io, che da ragazzo gestivo l'occupazione della scuola, non ho mai studiato tanto come in quegli anni. Invitai persino Dario Fo, il mio mito, a fare uno spettacolo nel cortile, *Mistero Buffo*, e ad applaudirlo vennero studenti e professori».

**Come ha conciliato quel passato di militante di sinistra con la sua carriera di uomo di spettacolo, anche per la televisione commerciale?**

«Usando una metafora velistica, ho sempre tenuto la barra dritta e, se l'effetto scarroccio è inevitabile - la vita ti porta a qualche compromesso o a essere più moderato -, non ho mai virato in una direzione diversa».

**Oggi si interessa ancora di politica?**

«Certo. Alle primarie ho scelto Pippo Civati, non Matteo Renzi: si colloca in un'area più a sinistra, a me più congeniale. Però se fossi in Parlamento non voterei mai contro Renzi. La cosa che mi piace di più in lui è che ha sempre avuto le idee molto chiare, e quando ha perso le primarie la prima volta è stato il più corretto. E gli ottanta euro in busta paga, se è vero che rimarranno nel tempo, sono la cosa più di sinistra che sia stata fatta negli ultimi vent'anni».

**Tornando ai suoi figli, che padre è?**

«Non ci sono tanto. Torno il fine settimana ma sabato loro escono con gli amici, non posso pretendere che stiano a casa per me. Quando ci sono, poi, fanno domande e non a tutte so rispondere. L'altra sera, al telegiornale hanno detto che il Parlamento inglese ha riconosciuto lo Stato palestinese, e mia figlia mi fa: "In Italia l'abbiamo riconosciuto, giusto?". Le ho detto che dovevo andare in bagno e intanto ho preso tempo».

**Geloso dei fidanzati?**

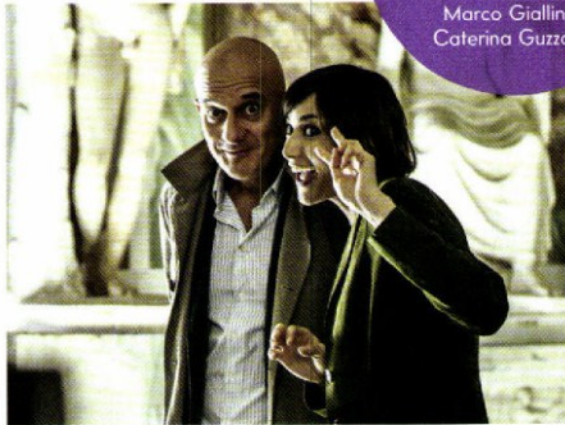
«Sì. Qualcuno è venuto anche a cena, mi sforzo di essere una persona civile».

**La controlla?**

«No, Alice, non ti controllo, non mi permetterei mai (*la figlia legge Vanity Fair*, ndr)».

**Come ha conosciuto sua moglie?**

«Ventidue anni fa, a Bario, dove c'era un festival del cinema comico».



**FELICE AL CINEMA**

In *Confusi e felici*, diretto da Massimiliano Bruno, con Anna Foglietta, 35 anni. Nel film recitano anche Marco Giallini e Caterina Guzzanti.

**«ERO L'UNICO ATTORE DEL NORD IN MEZZO A TUTTI DEL SUD: È STATO DIVERTENTE, SI È CREATO UN BEL CLIMA. LE DICO SOLO CHE ALLA FESTA DI FINE RIPRESE ERAVAMO TUTTI TRISTI»**

Lei lavorava come mio ufficio stampa, era in gamba. Convivevo da dieci anni con un'altra donna, all'inizio tra noi è nata una storia clandestina. Abbiamo iniziato a frequentarci, ma è dovuto passare un anno, molto faticoso per me, prima che riuscissimo a uscire da quella situazione. Ci siamo sposati quando i nostri figli erano già grandi».

**Invecchiare la preoccupa?**

«Più che altro, ho paura di un crollo improvviso perché la mia età non me la sento. E poi gli altri mi dicono che sono migliorato con gli anni, se vedesse certe

mie foto a trenta lo penserebbe anche lei. Sarà che faccio più attività fisica e non ho più quei ciuffetti in testa».

**Fa moto, non beve, non fuma. Niente vizi?**

«Mi piace molto ciulare».

**Con sua moglie come tenete viva la passione?**

«Continua a piacermi molto, fisicamente».

**Mai pensato di separarsi, in questi vent'anni?**

«In quel patto civile che abbiamo fatto e che si chiama matrimonio, io ci credo. In vent'anni è normale che ci siano momenti di sbandamento, sia io che lei li abbiamo vissuti, ma prima di separarci ci penserei mille volte. In questo senso sono molto peggio dei cattolici».

**Capisce i cinquantenni in crisi di mezza età che si mettono con donne molto più giovani?**

«Dato che sono molto comunista, credo che entrambi, uomini e donne, possano avere voglia di una seconda giovinezza».

**La donna però, dopo una certa età, ha meno possibilità di trovare qualcuno.**

«Proprio per questo non mi sembra democratico che a cinquant'anni l'uomo si ricicli. Poi, io forse ho avuto la fortuna di poter sublimare con il cinema. Ora, per esempio, ne ho baciato tre di fila: Anna Foglietta in *Confusi e felici* e Valentina Lodovini e Chiara Baschetti in *Ma che bella sorpresa*, che uscirà ai primi di febbraio».

**Non la imbarazza baciare donne che potrebbero essere sue figlie?**

«Per niente. Anzi, mi è piaciuto molto. E poi, se è una necessità di copione, io mi adeguo: è uno sporco lavoro, ma qualcuno lo deve pur fare».

**Baci a parte, come è stato girare *Confusi e felici*?**

«Io amo la vita da set. Questa volta, poi, io unico attore del nord in mezzo a tutti del sud, è stato particolarmente divertente. Si era creato un gran bel clima. Le dico solo che alla festa di fine riprese eravamo tutti tristi».



TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 10 MINUTI